

Alberi monumentali: belli e ricchi di risorse, anche per il territorio

Pubblicato: Giovedì 22 Novembre 2012



“La natura non fa nulla di inutile”. Si potrebbe partire da questa affermazione di Aristotele per raccontare i due giorni di convegno che si stanno tenendo al Centro Congressi di Ville Ponti e che prendono il titolo di **“I Monumentali, convegno internazionale sulla cultura, filosofia e tecnica degli alberi veterani”**. Un convegno per raccontare e conoscere gli alberi, nella loro bellezza più filosofica ma anche dal punto di vista tecnico, per forza, equilibrio, grandezza e importanza nell’ecosistema. Un incontro quello organizzato da M.A.I. (Modern Arboriculture Institute) con i partner A.S.R. (Associazione sviluppo rurale) e Jardin Suisse (associazione che raggruppa i giardinieri professionisti del Canton Ticino) che si è aperto ufficialmente questa mattina, giovedì 22 novembre e che fino a domani sera **propone incontri con esperti del settore (ma anche visite guidate per la città) parlando degli alberi di tutto il mondo:** si parla di cultura e filosofia, dei monumentali nel mondo, fino alle conoscenze biologiche e alla prospettive future. Ma perché un



convegno sugli alberi? **«Perché sono la maggior bellezza di tutti i paesaggi** e Varese è ricchissima di questi alberi monumentali che devono anche rappresentare anche un’attrattiva turistica», **spiega Daniele Zanzi di M.A.I. e organizzatore dell’evento.** Mentre scorrono le immagini di grandi alberi sparsi in tutto il mondo infatti, non ci si dimentica del territorio che ospita un evento di portata internazionale e che ha bisogno di ricordare l’importanza della natura che lo circonda: **«Gli alberi sono la nostra storia e la nostra cultura. Varese ha tanti alberi monumentali ma, ad oggi, non vedo una politica che abbia una visione “alta” rispetto a questo.** Non c’è una vera strategia per lanciare Varese come “città giardino”. Convegni come questo

possono sopperire a questa mancanza e io spero che la città si faccia promotore di **una settimana dell'ambiente una volta all'anno, con un vero e proprio festival**». Un inizio quindi, questa due giorni, che si apre con la presentazione del progetto di censimento **“Pro Arbora”**, un programma Interreg di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera che ha visto un team lavorare per due anni **raccogliendo informazioni e immagini sugli alberi monumentali di Varese, Como e Svizzera**. Solo a Varese ne sono stati censiti 120, tra luoghi pubblici e privati e sul sito <http://www.proarbora.it> si possono trovare tutte le schede a loro dedicate. Ma qual è l'albero simbolo



di Varese, **«Il Cedro del Libano di via Veratti, il famoso “piantone”»** assicura Zanzi senza dimenticare, per esempio, il Cedro dei 2 Re a Villa Mirabello o il Faggio di Cuvio dal quale, alla base sgorga una sorgente. Alla fine della mattinata, nel giardino di **Ville Ponti è stato piantato un nuovo albero**: una corbezzolo mediterraneo «perché è l'unica pianta che a dicembre porta il colore verde, rosso e bianco, i colori della bandiera italiana e, come ho chiesto scrivendo a Napolitano, vorrei che fosse piantata nel giardino di ogni scuola». Dopo la piantumazione spazio alle performance artistiche di Nedda Bonini e Andrea Pavinato che hanno dimostrato e **fatto ascoltare il suono delle piante** e di Luigi Berardi con la performance “Azione archeo-arborea” con influenze geomantiche. Due momenti in cui è stato facile capire come il mondo della natura, e delle piante in particolare, non sia immobile ma ha qualcosa da raccontare. Basta ascoltarlo.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it